



Provincia di Pesaro e Urbino



Riserva Naturale Statale Gola del Furlo



Comune di Acquafredda

venerdì 6 luglio 2012 ore 21,15
serata "Cinema Italiano"

Turné (1991) Gabriele Salvatores

Regia: Gabriele Salvatores Soggetto: Francesca Marciano, Alessandro Vivarelli, Fabrizio Bentivoglio, Paolo Virzì Sceneggiatura: Francesca Marciano, Fabrizio Bentivoglio, Gabriele Salvatores Fotografia: Italo Petriccione Montaggio: Nino Baragli Scenografia: Marco Dentici Costumi: Francesco Panni Musica: Roberto Ciotti Interpreti e personaggi: Diego Abatantuono (Dario), Laura Morante (Vittoria), Fabrizio Bentivoglio (Federico Lolli), Luigi Montini (Renato Pavia), Ugo Conti (Attilio, il direttore di scena), Nini Salerno (Peruzzi), Claudio Bisio (benzinaio), Barbara Scoppa (Olimpia), Eva Vanicek (Ida Florio),

Leonardo Gajo (Mattia), Isabella Perricone (Margherita), Giovanni Bosich (Gobetti), Piero Vivarelli (produttore americano) Produzione: Mario e Vittorio Cecchi Gori per C.G. Group, Gianni Minervini per A.M.A. Film, Reteitalia

Durata: 91' Origine: Italia, 1989, colore.

Vincitore del David di Donatello per Migliore Produzione e Migliore Montaggio.

Due attori trentacinquenni, Dario e Federico, amici fin dai tempi della scuola, partono in tournée dalla Puglia verso la Romagna con una compagnia che mette in scena "Il giardino dei ciliegi" di Anton Cechov. Dario, estroverso e pieno di ambizioni cinematografiche, tenta in ogni modo di spronare Federico, depresso per la fine della sua relazione con Vittoria, una speaker radiofonica, che giorno dopo giorno sembra chiudersi di più in sé. In realtà Vittoria lo ha lasciato proprio per Dario, che ora avrebbe lo spiacevole compito di raccontare la verità all'amico di sempre. L'arrivo di Vittoria, indecisa tra i due uomini, rischia di far esplodere il conflitto.

«Film di situazioni psicologiche che spesso hanno il loro controcampo nei paesaggi, Turné si segue con piacere. È un altro road-movie di struttura più solida rispetto a Marrakech Express, con meno divagazioni e una sepolta ma fertile vena d'ironia».

Giovanni Grazzini, «Cinema '90»

«Gabriele Salvatores ha usato, per il suo cinema, alcuni dei "luoghi" tradizionali della narrativa cinematografica e non solo, americana: il viaggio e il ricordo. Salvatores ha preso una generazione, quella dei trentenni di oggi, e l'ha fatta muovere alla ricerca di se stessa». Walter Veltroni

Tre uomini e una... LADRA!



Provincia
di Pesaro e Urbino



Riserva Naturale Statale
Gola del Furlo



Comune di Acquafredda

venerdì 13 luglio 2012 ore 21,15
serata "Risate all'italiana"

VIOLA BACIA TUTTI

(1991) Gabriele Salvatores

Regia: Giovanni Veronesi Soggetto e Sceneggiatura: Giovanni Veronesi, Rocco Papaleo Fotografia: Fabio Cianchetti Montaggio: Cecilia Zanuso Scenografia: Sonia Peng Costumi: Carolina Olcese Musica: Pivio, Aldo De Scalzi

Interpreti e personaggi: Asia Argento (Viola), Massimo Ceccherini (Max), Valerio Mastandrea (Samuele), Rocco Papaleo (Nicola), Daria Nicolodi (Sibilla), Daniela Poggi (Amanda), Enzo Robutti (Giotto), Franco Califano (il padre di Samuele), Massimo Salvianti (Lupo), Jonathan (lo scagnozzo), Leonardo Pieraccioni (il turista che cerca una spiaggia)

Produzione: Vittorio e Rita Cecchi Gori per Cecchi Gori Group – Tiger Cinematografica, Mario Cotone per Pacific Pictures Durata: 92' Origine: Italia, 1997, colore

Il film è stato girato quasi interamente nella Maremma grossetana, tra cui le località di Batignano, Macchiascondona, Punta Ala, Cala di Forno. Alcune scene sono state girate sull'Appennino umbro-marchigiano, nei comuni di Cagli (PU), Scheggia (PG), Serra Sant'Abbondio (PU) e Pergola (PU).

Tre ragazzi sui trent'anni, Samuele, Max e Nicola, partono a bordo di un camper per una vacanza estiva senza una meta precisa, un giorno a Rimini sull'Adriatico un altro a Viareggio sul Tirreno. Ma mentre stanno per uscire da Roma, Viola, una ragazza che ha appena rapinato una banca, si intrufola nel camper per sfuggire alla polizia.

«Succede di tutto, in 95 minuti di racconto "amorale": l'incontro con Pieraccioni in vacanza; la Nicolodi-Sibilla (mamma vera di Asia, secondo la moda), c'è un demenziale inserto con la Goggi e Robutti. L'impressione è quella della festa goliardica in famiglia, [...] e la commedia diverte per l'affiatamento e la bravura dei tre "sfigati" comici, fra cui Valerio Mastandrea gioca da bello. Finale con Asia che guarda "in macchina" e saluta il pubblico». Maurizio Porro, «Il Corriere della Sera», 24 gennaio 1998

«Novità! Un on the road all'italiana che si dirige, all'americana, coast to coast, da est ad ovest, invece che da nord a sud (o viceversa) come d'abitudine».

Fabio Bo, «Il Messaggero», 28 gennaio 1998



Provincia di Pesaro e Urbino



Riserva Naturale Statale Gola del Furlo



Comune di Acqualagna

venerdì 20 luglio 2012 ore 21,15
serata "Cinema d'essai"
Omaggio a Theo Angelopoulos"

Paesaggio nella nebbia (1988)

Regia: Theo Angelopoulos **Soggetto:** Theo Angelopoulos **Sceneggiatura:** Thanasis Valtinos, Tonino Guerra, Theo Angelopoulos **Fotografia:** Yorgos Arvanitis **Montaggio:** Yannis Tsitsopoulos **Musica:** Eleni Karaindrou **Interpreti e personaggi:** Tania Palaiologou (Voula), Michalis Zeke (Alexandros), Stratos Georgegiou (Oreste), Eva Kotamanidu, Vangelis Kazan, Kiriakos Katrivanos, Grigoris Evanghelatos, Aliko Gheorguli, Nina Papazaphropulu

Produzione: Grek Film Centre, Athenai Paradis Film, Paris Basic, Cinematografica Roma

Durata: 125' **Origine:** Grecia, 1988, colore
Miglior Film all'European Film Awards 1989



L'undicenne Voula ed il fratellino Alexandros di cinque anni si allontanano dalla propria casa, situata ad Atene in un quartiere popolare, per raggiungere il presunto padre emigrato in Germania. Saliti di nascosto su di un treno e presto fatti scendere dal personale, i due fratelli, a piedi, continuano un viaggio che si presenta interminabile sotto pioggia, neve e vento, sempre tenendosi per mano.

«Il regista greco chiude una trilogia del silenzio, come prima di lui avevano fatto Antonioni e Bergman, con un'opera di alta poesia e alto manierismo. Angelopoulos conosce il segreto di ogni particella di cinema e lascia i tempi affinché esso s'infilò dentro alla coscienza. Il film è un concentrato dell'"Angelopoulos-poesia"».

Maurizio Porro, «Il Corriere della Sera», 2 Aprile 1989

«Realtà e simboli, fusi insieme in un racconto che, ancora una volta in Angelopoulos, si propone con tutte le cadenze del cinema più grande. Non solo nella stilizzazione di un linguaggio che sembra visivamente ripercorrere tutta la carriera dell'autore (i girovaghi, la loro immobilità su sfondi quasi infiniti, il loro "viaggio" che si consuma mentre prosegue quello degli altri), ma con una ricerca emotiva all'interno della ricerca dei due bambini che ha momenti tesissimi di grande effetto [...] e con una tenuta di stile e una intensità di emozioni degne di un'opera maggiore. La poesia di Angelopoulos».

Gianni Luigi Rondi, «Il Tempo», 1 Febbraio 1989



Provincia di Pesaro e Urbino



Riserve Naturali Statali Gola del Furlo



Comune di Acquafredda

venerdì 27 luglio 2012 ore 21,15
serata "Il nostro cinema"
Omaggio a Mario Monicelli

Rossini! Rossini! (1991)

Regia: Mario Monicelli Soggetto e Sceneggiatura: Nicola Badalucco, Bruno Cagli, Suso Cecchi d'Amico, Mario Monicelli Fotografia: Franco Di Giacomo Montaggio: Ruggero Mastroianni Scenografia: Franco Velchi Costumi: Lina Nerli Taviani Interpreti e personaggi: Philippe Noiret (Gioachino Rossini anziano), Sabine Azéma (Olimpia Pellisier), Sergio Castellitto (Gioachino Rossini giovane), Jacqueline Bisset (Isabelle Colbran), Assumpta Serna (Maria Marcolini), Giorgio Gaber (Domenico Barbaja), Vittorio Gassman (Beethoven), Galeazzo Benti (La Rochefoucault), Feodor Chaliapin Jr. (Rothschild), Claudio Gora (Bardos), Pino Toschi



(Giuseppe Rossini), Giusi Cataldo (Anna Rossini), Franco Potenza (Azavedo) Produzione: Carthago Films, Istituto Luce Italholeggio, Raiuno, Taurus Film

Durata: 151' Origine: Italia, 1990, colore

Vincitore del David di Donatello per i migliori Costumi

Ormai settantenne, il musicista e compositore pesarese, Gioachino Rossini, rievoca momenti della sua vita pubblica e privata intrattenendo gli ospiti nella sua bella villa francese: dall'Unità d'Italia ai successi internazionali, dai ricordi d'infanzia alla giovinezza, dai rapporti con le donne al ritiro e alla maturità.

«Rossini è stato l'ultimo dei grandi musicisti a comporre per la mente, l'intelletto: il godimento per il quale lavorava, era quello razionale, lo stesso al quale avevano lavorato Mozart, Paisiello e Pergolesi. Dopodiché sono arrivati Beethoven e Wagner, e la musica si è rivolta al cuore, anziché all'intelletto [...]. Anch'io ho sempre fatto un cinema, o satirico o addirittura farsesco, che volevo si rivolgesse ai piaceri del cervello e non a quelli del cuore: non mi piace il cinema sentimentale».

Mario Monicelli, «La Repubblica», 8 gennaio 1991

«Il film trova la sua giustificazione in questo piglio canzonatorio, in questo gusto per le "pratiche basse", in questo suo tono quasi da commedia all'italiana [...]. Messo di fronte a un mostro sacro, Monicelli non ne ha avuto paura. Ne ha fatto, se si vuole, un cugino di successo dei suoi soliti vagabondi, un compagno troppo presto immalinconitosi che, i suoi segreti (l'abbandonare la musica in ancor giovane età), se li tiene ben custoditi. Ha guardato con un filino di benevolenza le buffe idiosincrasie e le voraci intemperanze che si impadronirono del musicista e, fra bizzze e sorrisi di mogli terribili o affettuose, lo accompagnarono fino al congedo».

Francesco Bolzoni, «La Rivista del Cinematografo», n. 10, ottobre 1991

Il riciclaggio può essere una favola ad occhi aperti



Promossa
di Palermo e Urbino



Riserva Naturale Statale
Gola del Furto



Comune di Anguillara

venerdì 3 agosto 2012 ore 21,15
serata "Per i più piccoli e non solo"

Rosso come il cielo

(1988) Cristiano Bortone

Regia: Cristiano Bortone Soggetto: Cristiano Bortone Sceneggiatura: Monica Zapelli, Cristiano Bortone, Paolo Sassanelli Fotografia: Vladan Radovic Montaggio: Carla Simoncelli Scenografia: Davide Bassan Costumi: Monica Simeone Musica: Ezio Bosso Effetti: Stefano Marinoni Interpreti e personaggi: Luca Capriotti (Mirco), Paolo Sassanelli (Don Giulio), Marco Cocci (Ettore), Simone Colombari (Achille), Rosanna Gentili (Teresa) Produzione: Orisa Durata: 96' Origine: Italia, 2005, colore

Inspirato alla storia vera di Mirco Mencacci, uno dei migliori montatori del suono in Italia, il film è ambientato in Toscana nei primi anni '70. Il piccolo Mirco a soli 10 anni è un grande appassionato di cinema. Purtroppo, in seguito a un incidente, perde la vista e, considerato per legge portatore di handicap, non può frequentare la scuola pubblica. I genitori quindi sono costretti a farlo ospitare in un istituto per non vedenti a Genova. Qui, Mirco trova un vecchio registratore a bobine e con un po' di pratica inizia a montare una serie di favole sonore fatte solo di rumori.

«Rosso come il cielo, quarta regia di Cristiano Bortone, vivace autore, produttore e talent scout. E' anche una storia vera perché quel ragazzo si chiamava Mirco Mencacci e oggi è fra i migliori montatori del suono del cinema italiano. Ma per farcela il piccolo Mirco dovette lottare, scoprendo grazie a un registratore le mille voci della Natura per poi realizzare con gli altri allievi una specie di audio-racconto che ispira una delle molte scene irresistibili di questo film fin troppo cauto ed equilibrato ma anche toccante e a tratti sorprendente. Vedi la folle corsa in bici con Mirco che dopo il capitolombolo sfiora col dito la ferita della ragazzina, momento di erotismo infantile appena accennato ma fortissimo. O la miracolosa fusione fra le lotte dei ragazzi dell'istituto e i consigli di fabbrica di Genova, che imposero la vittoria finale. Fiaba dunque, ma fiaba vera. Istruttiva e formativa come un Cuore moderno. Con uno straordinario cast di non vedenti a eccezione del piccolo protagonista Luca Capriotti»

Enrico Ferzetti, «Il Messaggero», 9 marzo 2007.

ЕЖИК В ТУМАНЕ. 1975. СОЮЗМУЛЬФИЛМ



Il riccio nella nebbia

(1975) Yuri Norstein

Regia: Yuri Norstein Soggetto: Yuri Norstein Sceneggiatura: S. Kozlov Art director: F. Yarusova Animatori: Yuri Norstein Montaggio: N. Abramonova Musica: M. Meyerovich Produzione: Soyuz MultiFilm Durata: 10' Origine: Unione Sovietica, 1975, colore Primo Premio - Frunze - URSS - 1976 Primo Premio - Tèheran - Iran - 1976 Film dell'Anno - Londra - Regno Unito - 1977 Terzo Premio - Chicago - USA - 1977 Secondo Premio - Sydney - Australia - 1978 Miglior Film all'European Film Awards 1989 Premio Speciale per il miglior film di animazione - Tokio - Giappone 2003

Ogni sera un piccolo riccio e il suo amico orso amano riunirsi a bere del tè con confettura di lampone contemplando il cielo e contando le stelle. Tuttavia un giorno il riccio per raggiungere il suo amico si perde nella nebbia e si trova immerso in un mondo sconosciuto, popolato sia di creature strane e malefiche (come il gufo e il pipistrello) che benevole e amichevoli (come il cane, il cavallo e il pesce). Tutto quanto lo circonda sembra immerso in un'atmosfera magica e incantata a metà tra il sogno e l'oscurità.

«Da tempo, avevo voglia di fare una storia nella quale lo spunto doveva essere una foglia d'autunno che cade sul suolo. Ed ecco che un giorno - del resto "tutti i racconti cominciano con c'era una volta - mentre stavo lavorando a L'airone e la cicogna improvvisamente qualcuno mi telefona e mi dice: "Buongiorno, sono il narratore Serguei Koziov. Ho visto la vostra pellicola e vorrei portarvi i miei racconti". Me li portò: erano quaranta o cinquanta. Non so perché, ma è stato il riccio nella nebbia quello che ho scelto. Il racconto è stato completamente ripensato per la pellicola ed il risultato è completamente diverso dal testo letterario: numerosi eventi sono rimasti gli stessi ma la filosofia è molto diversa.»

Yuri Norstein